

Prof. Francesco Alberti

Collaboratori:  
Dott. Lorenzo Bartali, Dott. Giulio Galletti,  
Dott.ssa Eleonora Giannini, Dott. Matteo Scamporrino

ESERCITAZIONE 2  
**ANALISI STORICA**

Ambito di studio:  
Comune di XXXXX

Studenti:  
NOME COGNOME  
NOME COGNOME  
NOME COGNOME  
NOME COGNOME

Data consegna: gg/mm/2017

**INSERIRE UNA FOTO  
SCATTATA DA VOI DA UN PUNTO  
PANORAMICO DEL COMUNE CHE  
NE METTA IN LUCE LE  
CARATTERISTICHE  
URBANISTICHE/TERRITORIALI  
SECONDO VOI PIU' RILEVANTI**

**formato riquadro 25x25 cm**

**NB PER UTILIZZARE QUESTO LAYOUT**  
**Selezionare i riquadri di testo, poi cliccare "Elemento"**  
**nella barra in alto > "Converti in" > "Cornice immagine".**  
**Per inserire l'immagine cliccare con il testo destro del**  
**mouse sulla cornice > "Carica immagine".**

## DALLE ORIGINI AL XVIII SECOLO

SINTETIZZARE IN 2, MAX 3 COLONNE LE FASI PRINCIPALI DELL'EVOLUZIONE STORICA DELL'INSEDIAMENTO DALLE ORIGINI AL XVIII SECOLO, DESUNTE DALLA LETTURA DI TESTI DI STORIA DEL TERRITORIO LOCALE. ATTENZIONE! VANNO SELEZIONATE SOLO LE INFORMAZIONI CHE HANNO ATTINENZA CON LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE E TERRITORIALI. NON DILUNGARSI IN DESCRIZIONI SU SPECIFICHE ARCHITETTURE (ANCHE SE NATURALMENTE OCCORRE RIPORTARE, NELLA CRONOLOGIA DEGLI EVENTI URBANI, LA COSTRUZIONE DEI PRINCIPALI MONUMENTI, COSÌ COME DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI)

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni.

Per un buon pezzo, la costa sale con un pendio lento e continuo; poi si rompe in poggi e in valloncelli, in erte e in ispianate, secondo l'ossatura de' due monti, e il lavoro dell'acque. Il lembo estremo, tagliato dalle foci de' torrenti, è quasi tutto ghiaia e ciottoloni; il resto, campi e vigne, sparse di terre, di ville, di casali; in qualche parte boschi, che si prolungano su per la montagna. Lecco, la principale di quelle terre, e che dà nome al territorio, giace poco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi viene in parte a trovarsi nel lago stesso, quando questo ingrossa: un gran borgo al giorno d'oggi, e

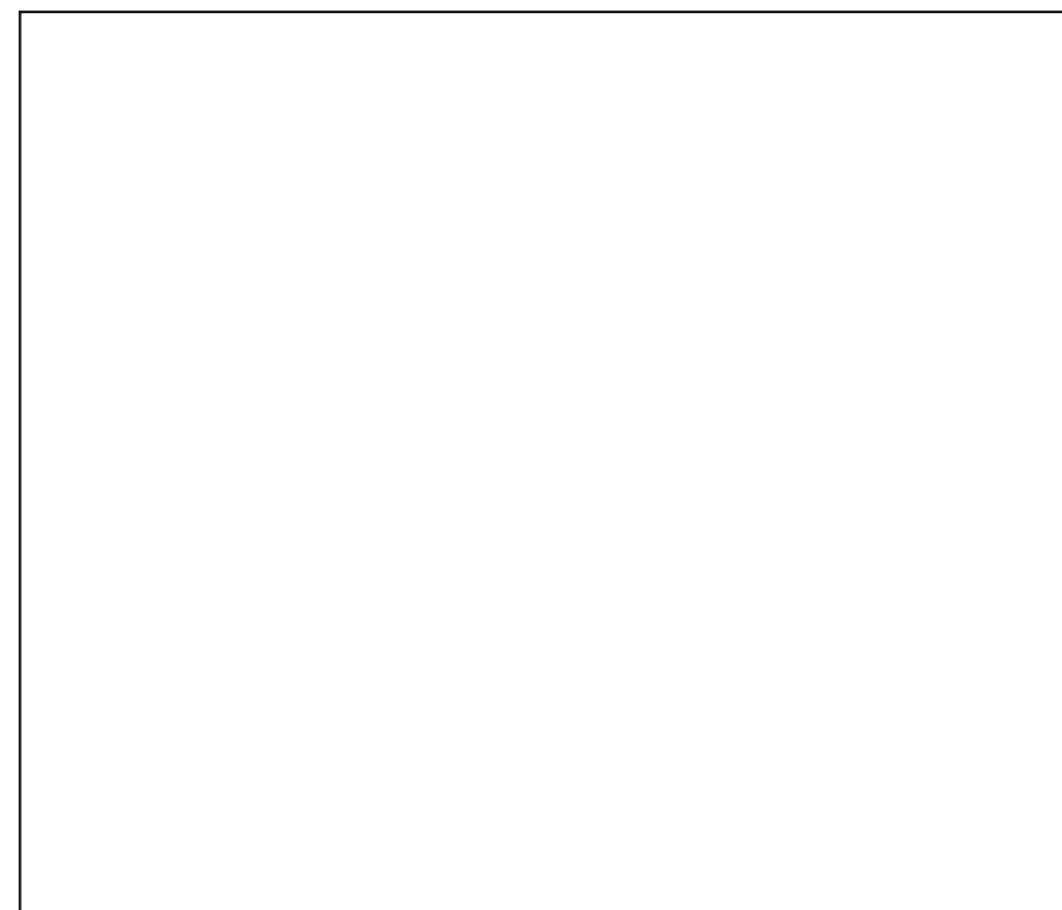
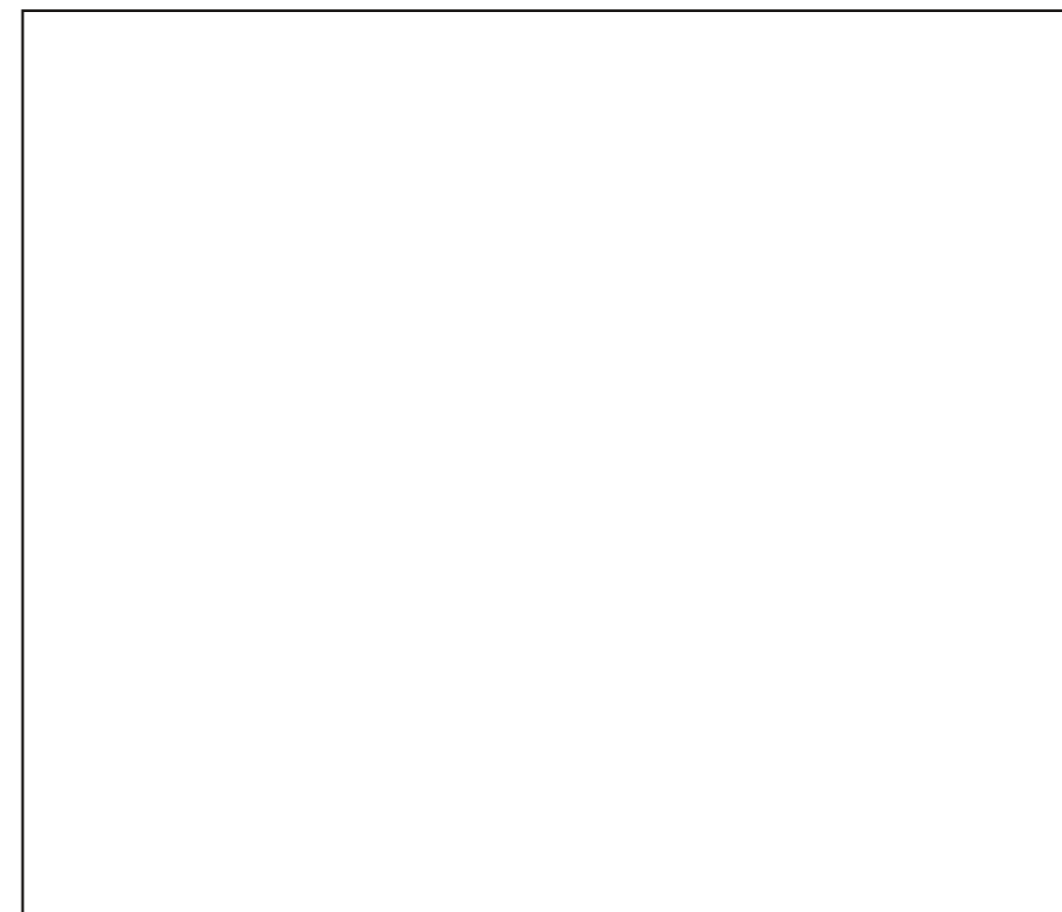
che s'incammina a diventar città.

La costiera, formata dal deposito di tre grossi torrenti, scende appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di san Martino, l'altro, con voce lombarda, il Resegone, dai molti suoi cocuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega: talché non è chi, al primo vederlo, purché sia di fronte, come per esempio di su le mura di Milano che guardano a settentrione, non lo discerna tosto, a un tal contrassegno, in quella lunga e vasta giogaia, dagli altri monti di nome più oscuro e di forma più comune.

Per un buon pezzo, la costa sale con un pendio lento e continuo; poi si rompe in poggi e in valloncelli, in erte e in ispianate, secondo l'ossatura de' due monti, e il lavoro dell'acque. Il lembo estremo, tagliato dalle foci de' torrenti, è quasi tutto ghiaia e ciottoloni; il resto, campi e vigne, sparse di terre, di ville, di casali; in qualche parte boschi, che si prolungano su per la montagna. Lecco, la principale di quelle terre, e che dà nome al territorio, giace poco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi viene in parte a trovarsi nel lago stesso, quando questo ingrossa: un gran borgo al giorno d'oggi, e che s'incammina a diventar città.

La costiera, formata dal deposito di tre grossi torrenti, scende appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di san Martino, l'altro, con voce lombarda, il Resegone, dai molti suoi cocuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega: talché non è chi, al primo vederlo, purché sia di fronte, come per esempio di su le mura di Milano che guardano a settentrione, non lo discerna tosto, a un tal contrassegno, in quella lunga e vasta giogaia, dagli altri monti di nome più oscuro e di forma più comune.

Ai tempi in cui accaddero i fatti che prendiamo a raccontare, quel borgo, già considerabile, era anche un castello, e aveva perciò l'onore d'alloggiare un comandante, e il vantaggio di possedere una stabile guarnigione di soldati spagnoli, che insegnavan la modestia alle fanciulle e alle donne del paese, accarezzavan di tempo in tempo le spalle a qualche marito, a qualche padre; e, sul finir dell'estate, non mancavan mai di spandersi nelle vigne, per diradar l'uve, e alleggerire a' contadini le fatiche della vendemmia.



La composizione e il numero delle immagini sono liberi.

Le immagini vanno impaginate seguendo per quanto possibile l'ordine storico.

**NB PER UTILIZZARE QUESTO LAYOUT**

**Selezionare i riquadri di testo, poi cliccare "Elemento" nella barra in alto > "Converti in" > "Cornice immagine".**

**Per inserire l'immagine cliccare con il testo destro del mouse sulla cornice > "Carica immagine".**

Per un buon pezzo, la costa sale con un pendio lento e continuo; poi si rompe in poggi e in valloncelli, in erte e in ispianate, secondo l'ossatura de' due monti, e il lavoro dell'acque. Il lembo estremo, tagliato dalle foci de' torrenti, è quasi tutto ghiaia e ciottoloni; il resto, campi e vigne, sparse di terre, di ville, di casali; in qualche parte boschi, che si prolungano su per la montagna. Lecco, la principale di quelle terre, e che dà nome al territorio, giace poco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi viene in parte a trovarsi nel lago stesso, quando questo ingrossa: un gran borgo al giorno d'oggi, e che s'incammina a diventar città.

USARE QUESTA COLONNA PER COMPLETARE IL TESTO O LASCIARLA BIANCA O PER INSERIRE ALTRE IMMAGINI.

*INSERIRE QUI LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI.  
LE IMMAGINI VANNO NUMERATE.*

*TRA UNA DIDASCALIA E L'ALTRA CI DEV'ESSERE  
UNO SPAZIO VUOTO.*

*INSERIRE QUI LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI.  
LE IMMAGINI VANNO NUMERATE.*

*TRA UNA DIDASCALIA E L'ALTRA CI DEV'ESSERE  
UNO SPAZIO VUOTO.*

*INSERIRE QUI LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI.  
LE IMMAGINI VANNO NUMERATE.*

*TRA UNA DIDASCALIA E L'ALTRA CI DEV'ESSERE  
UNO SPAZIO VUOTO.*

## L'EPOCA GRANDUCALE

DAL DIZIONARIO GEOGRAFICO FISICO STORICO  
DELLA TOSCANA DI EMANUELE REPETTI - VOL. XXX (1833)

RIPORTARE IN 2-3 COLONNE IL TESTO  
RELATIVO AL COMUNE INTERESSATO  
(CAPOLUOGO E FRAZIONI PRINCIPALI) TRATTO  
DAL REPETTI  
<<http://stats-1.archeogr.unisi.it/repetti/database.php>>

Per un buon pezzo, la costa sale con un pendio lento e continuo; poi si rompe in poggi e in valloncelli, in erte e in ispianate, secondo l'ossatura de' due monti, e il lavoro dell'acque. Il lembo estremo, tagliato dalle foci de' torrenti, è quasi tutto ghiaia e ciottoloni; il resto, campi e vigne, sparse di terre, di ville, di casali; in qualche parte boschi, che si prolungano su per la montagna. Lecco, la principale di quelle terre, e che dà nome al territorio, giace poco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi viene in parte a trovarsi nel lago stesso, quando questo ingrossa: un gran borgo al giorno d'oggi, e che s'incammina a diventar città.

La costiera, formata dal deposito di tre grossi torrenti, scende appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di san Martino, l'altro, con voce lombarda, il Resegone, dai molti suoi cocuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega: talché non è chi, al primo vederlo, purché sia di fronte, come per esempio di su le mura di Milano che guardano a settentrione, non lo discerna tosto, a un tal contrassegno, in quella lunga e vasta giogaia, dagli altri monti di nome più oscuro e di forma più comune.

Per un buon pezzo, la costa sale con un pendio lento e continuo; poi si rompe in poggi e in valloncelli, in erte e in ispianate, secondo l'ossatura de' due monti, e il lavoro dell'acque. Il lembo estremo, tagliato dalle foci de' torrenti, è quasi tutto ghiaia e ciottoloni; il resto, campi e vigne, sparse di terre, di ville, di casali; in qualche parte boschi, che si prolungano su per la montagna. Lecco, la principale di quelle terre, e che dà nome al territorio, giace poco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi viene in parte a trovarsi nel lago stesso, quando

questo ingrossa: un gran borgo al giorno d'oggi, e che s'incammina a diventar città.

La costiera, formata dal deposito di tre grossi torrenti, scende appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di san Martino, l'altro, con voce lombarda, il Resegone, dai molti suoi cocuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega: talché non è chi, al primo vederlo, purché sia di fronte, come per esempio di su le mura di Milano che guardano a settentrione, non lo discerna tosto, a un tal contrassegno, in quella lunga e vasta giogaia, dagli altri monti di nome più oscuro e di forma più comune.

Ai tempi in cui accaddero i fatti che prendiamo a raccontare, quel borgo, già considerabile, era anche un castello, e aveva perciò l'onore d'alloggiare un comandante, e il vantaggio di possedere una stabile guarnigione di soldati spagnoli, che insegnavan la modestia alle fanciulle e alle donne del paese, accarezzavan di tempo in tempo le spalle a qualche marito, a qualche padre; e, sul finir dell'estate, non mancavan mai di spandersi nelle vigne, per diradar l'uve, e alleggerire a' contadini le fatiche della vendemmia.

Per un buon pezzo, la costa sale con un pendio lento e continuo; poi si rompe in poggi e in valloncelli, in erte e in ispianate, secondo l'ossatura de' due monti, e il lavoro dell'acque. Il lembo estremo, tagliato dalle foci de' torrenti, è quasi tutto ghiaia e ciottoloni; il resto, campi e vigne, sparse di terre, di ville, di casali; in qualche parte boschi, che si prolungano su per la montagna. Lecco, la principale di quelle terre, e che dà nome al territorio, giace poco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi viene in parte a trovarsi nel lago stesso, quando questo ingrossa: un gran borgo al giorno d'oggi, e che s'incammina a diventar città.

Per un buon pezzo, la costa sale con un pendio lento e continuo; poi si rompe in poggi e in valloncelli, in erte e in ispianate, secondo l'ossatura de' due monti, e il lavoro dell'acque. Il lembo estremo, tagliato dalle foci de' torrenti, è quasi tutto ghiaia e ciottoloni; il resto, campi e vigne, sparse di terre, di ville, di casali; in qualche parte boschi, che si prolungano su per la montagna. Lecco, la principale di quelle terre, e che dà nome al territorio, giace poco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi

SPAZIO PER INSERIRE  
LA PORZIONE DELLA CARTA DELLA TOSCANA DELL'INGHIRAMI  
RELATIVA AL COMUNE PRESCELTO

**NB MODIFICARE QUESTO RIQUADRO DA CORNICE TESTO A  
CORNICE IMMAGINE**

**INSERIRE UNO O PIU' ESTRATTI  
DAL CATASTO LEOPOLDINO  
reperibili sul sito Geoscopio  
della Regione Toscana (servizio  
"CASTORE").**

**I file non sono scaricabili ma possono  
essere salvati attraverso una stampa  
virtuale in formato \*pdf.**

**NB PER UTILIZZARE QUESTO LAYOUT  
Selezionare i riquadri di testo, poi cliccare "Elemento"  
nella barra in alto > "Converti in" > "Cornice immagine".  
Per inserire l'immagine cliccare con il testo destro del  
mouse sulla cornice > "Carica immagine".**

viene in parte a trovarsi nel lago stesso, quando  
questo ingrossa: un gran borgo al giorno d'oggi, e  
che s'incammina a diventar città. Per un buon pezzo,  
la costa sale con un pendio lento e continuo; poi si  
rompe in poggi e in valloncelli, in erte e in ispianate,  
secondo l'ossatura de' due monti, e il lavoro  
dell'acque. Il lembo estremo, tagliato dalle foci de'  
torrenti, è quasi tutto ghiaia e ciottoloni; il resto,  
campi e vigne, sparse di terre, di ville, di casali; in  
qualche parte boschi, che si prolungano su per la  
montagna. Lecco, la principale di quelle terre, e che  
dà nome al territorio, giace poco discosto dal ponte,  
alla riva del lago,  
an

*N. Estratto dalla Carta geometrica della Toscana di  
Giovanni Inghirami (1850).*

*N. Estratto dal Catasto Leopoldino (1832-1834).*

INSERIRE SCANSIONE RIDOTTA  
DELLA TAVOLETTA IGM PIU'  
VECCHIA REPERIBILE IN  
CARTOTECA (1870-1900 CA.)  
scala orig. 1:25.000

**NB PER UTILIZZARE QUESTO LAYOUT**  
Selezionare i riquadri di testo, poi cliccare "Elemento"  
nella barra in alto > "Converti in" > "Cornice immagine".  
Per inserire l'immagine cliccare con il tasto destro del  
mouse sulla cornice > "Carica immagine".

**N.** *Tavoletta IGM XX XXX XX NOME (anno)*

scalimetro: riportare sotto le partizioni corrette

--

INSERIRE SCANSIONE RIDOTTA  
DELLA TAVOLETTA IGM PIU'  
RECENTE PRIMA DELLA FINE DELLA  
II GUERRA MONDIALE REPERIBILE  
IN CARTOTECA (1939 CA.)  
scala orig. 1:25.000

**NB PER UTILIZZARE QUESTO LAYOUT**  
Selezionare i riquadri di testo, poi cliccare "Elemento"  
nella barra in alto > "Converti in" > "Cornice immagine".  
Per inserire l'immagine cliccare con il testo destro del  
mouse sulla cornice > "Carica immagine".

INSERIRE UN BREVE TESTO IN CUI VENGANO  
EVIDENZIATE LE DIFFERENZE RISCONTRABILI  
TRA LE CARTE IGM DOVUTE A  
TRASFORMAZIONI INTERCORSE FRA I DUE  
RILEVAMENTI

*N. Tavoletta IGM XX XXX XX NOME (anno)*

scalimetro: riportare sotto le partizioni corrette

--

1954-201X

# INSERIRE ORTOFOTOCARTA 1954 (VOLO G.A.I.) scaricabile dal sito Geoscopio

**NB PER UTILIZZARE QUESTO LAYOUT**  
Selezionare i riquadri di testo, poi cliccare "Elemento"  
nella barra in alto > "Converti in" > "Cornice immagine".  
Per inserire l'immagine cliccare con il tasto destro del  
mouse sulla cornice > "Carica immagine".

**N.** *Ortofotocarta della Regione Toscana (1954)*

scalimetro: riportare sotto le partizioni corrette

--



# INSERIRE ORTOFOTOCARTA PIU' RECENTE scaricabile dal sito Geoscopio

## NB PER UTILIZZARE QUESTO LAYOUT

Selezionare i riquadri di testo, poi cliccare "Elemento" nella barra in alto > "Converti in" > "Cornice immagine".  
Per inserire l'immagine cliccare con il tasto destro del mouse sulla cornice > "Carica immagine".

INSERIRE UN BREVE TESTO IN CUI VENGANO EVIDENZIATE LE DIFFERENZE RICONTRABILI TRA LE ORTOFOTOCARTE DOVUTE A TRASFORMAZIONI INTERCORSE FRA I DUE RILEVAMENTI

*N. Ortofotocarta della Regione Toscana (201X)*

scalimetro: riportare sotto le partizioni corrette

--

**IERI E OGGI**

INSERIRE FOTO O CARTOLINA STORICA  
**NB MODIFICARE I RIQUADRI DA  
CORNICE TESTO A CORNICE IMMAGINE**

INSERIRE FOTO SCATTATA DA VOI  
DALLO STESSO PUNTO DI VISTA

INSERIRE FOTO O CARTOLINA STORICA

INSERIRE FOTO SCATTATA DA VOI  
DALLO STESSO PUNTO DI VISTA

*INSERIRE QUI LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI.  
LE IMMAGINI VANNO NUMERATE.*

*TRA UNA DIDASCALIA E L'ALTRA CI DEV'ESSERE  
UNO SPAZIO VUOTO.*

*INSERIRE QUI LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI.  
LE IMMAGINI VANNO NUMERATE.*

*TRA UNA DIDASCALIA E L'ALTRA CI DEV'ESSERE  
UNO SPAZIO VUOTO.*

*INSERIRE QUI LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI.  
LE IMMAGINI VANNO NUMERATE.*

*TRA UNA DIDASCALIA E L'ALTRA CI DEV'ESSERE  
UNO SPAZIO VUOTO.*

INSERIRE FOTO O CARTOLINA STORICA

INSERIRE FOTO SCATTATA DA VOI  
DALLO STESSO PUNTO DI VISTA

INSERIRE FOTO O CARTOLINA STORICA

INSERIRE FOTO SCATTATA DA VOI  
DALLO STESSO PUNTO DI VISTA

INSERIRE FOTO O CARTOLINA STORICA

INSERIRE FOTO SCATTATA DA VOI  
DALLO STESSO PUNTO DI VISTA

INSERIRE FOTO O CARTOLINA STORICA

INSERIRE FOTO SCATTATA DA VOI  
DALLO STESSO PUNTO DI VISTA

*INSERIRE QUI LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI.  
LE IMMAGINI VANNO NUMERATE.*

*TRA UNA DIDASCALIA E L'ALTRA CI DEV'ESSERE  
UNO SPAZIO VUOTO.*

*INSERIRE QUI LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI.  
LE IMMAGINI VANNO NUMERATE.*

*TRA UNA DIDASCALIA E L'ALTRA CI DEV'ESSERE  
UNO SPAZIO VUOTO.*

*INSERIRE QUI LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI.  
LE IMMAGINI VANNO NUMERATE.*

*TRA UNA DIDASCALIA E L'ALTRA CI DEV'ESSERE  
UNO SPAZIO VUOTO.*

**LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICO-  
TERRITORIALE VIGENTE**

ESTREMI DEL PIANO (DATA)  
ESTREMI DELLA TAVOLA (specificare se si tratta di  
un estratto)

BREVE DESCRIZIONE CHE EVIDENZI GLI  
ASPETTI SALIENTI DELLA PARTE STATUTARIA  
DEL PIANO STRUTTURALE VIGENTE

**INSERIRE UNA TAVOLA O UN  
ESTRATTO DAGLI ELABORATI  
CARTOGRAFICI DEL PIANO  
STRUTTURALE VIGENTE  
RELATIVI ALLO "STATUTO DEL  
TERRITORIO" reperibili sul sito del  
Comune**

**NB PER UTILIZZARE QUESTO LAYOUT  
Selezionare i riquadri di testo, poi cliccare "Elemento"  
nella barra in alto > "Converti in" > "Cornice immagine".  
Per inserire l'immagine cliccare con il tasto destro del  
mouse sulla cornice > "Carica immagine".**

scalimetro: riportare sotto le partizioni corrette

--

**INSERIRE UNA TAVOLA O UN  
ESTRATTO DAGLI ELABORATI  
CARTOGRAFICI DEL PIANO  
STRUTTURALE VIGENTE  
RELATIVI ALLE "STRATEGIE"  
reperibili sul sito del Comune.**

**NB PER UTILIZZARE QUESTO LAYOUT  
Selezionare i riquadri di testo, poi cliccare "Elemento"  
nella barra in alto > "Converti in" > "Cornice immagine".  
Per inserire l'immagine cliccare con il tasto destro del  
mouse sulla cornice > "Carica immagine".**

ESTREMI DEL PIANO (DATA)  
ESTREMI DELLA TAVOLA (specificare se si tratta di  
un estratto)

BREVE DESCRIZIONE CHE EVIDENZI GLI  
ASPETTI SALIENTI DEI CONTENUTI STRATEGICI  
IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO  
STRUTTURALE VIGENTE

scalimetro: riportare sotto le partizioni corrette

--

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

RIPORTARE CORRETTAMENTE LE FONTI  
BIBLIOGRAFICHE UTILIZZATE

SITOGRAFIA

RIPORTARE CORRETTAMENTE I RIFERIMENTE  
AI SITI WEB CONSULTATI

FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

RIPORTARE CORRETTAMENTE DA DOVE  
SONO STATE TRATTE LE IMMAGINI

SPAZIO PER INSERIRE  
UN'IMMAGINE RAPPRESENTATIVA DEL COMUNE A VOSTRA SCELTA  
(ELABORATA DA VOI O TROVATA DURANTE LA VOSTRA RICERCA)

**NB MODIFICARE QUESTO RIQUADRO DA CORNICE TESTO A  
CORNICE IMMAGINE**